

Mancano carrozzelle e i disabili restano terra

Pubblicato: Lunedì 9 Luglio 2001

Due disabili abbandonati in aeroporto. E' successo domenica mattina, a Malpensa, dove Vincenzo Cuzzocrea e la moglie Filomena Costantino, entrambi di 80 anni, hanno perso l'aereo per Reggio Calabria per mancanza di personale e di carrozzelle.

La sfortunata avventura ha avuto come epilogo anche lo smarrimento dei bagagli dei due. Una storia di ordinario caos, con l'aeroporto stracolmo di viaggiatori, e il tarlo dei disservizi che questa volta ha colpito i più deboli.

Vediamola nei dettagli. Domenico Cuzzocrea, un calabrese residente a Tradate, domenica mattina accompagna a Malpensa i genitori.

Questi erano giunti in Lombardia per dei controlli medici. La madre del signor Domenico soffre infatti da tempo di gonartrosi deformante bilaterale, ed è invalida civile al cento per cento. Il padre, Vincenzo, è invece polivascolopatico, vive con cinque bypass, e non può camminare per più di venti metri.

I Cuzzocrea giungono in aeroporto alle sette e trenta. L'aereo parte alle nove e quindici. Si dirigono presso la Sala Amica, il servizio dove i disabili fanno il check-in e sostano in attesa che arrivino gli accompagnatori. Il check-in però non è attivo a causa della mancanza di personale.

La nuora dei coniugi Cuzzocrea va allora a fare i biglietti al check-in centrale del terminal 1. Passa il tempo e non si vede arrivare nessuno. I familiari dei due invalidi chiedono spiegazioni. "Ci avevano assicurato che ci saremmo imbarcati senza problemi – racconta indignato Vincenzo Cuzzocrea – invece, alle nove meno dieci, ho cominciato a temere che ci avrebbero piantati in asso. Dopo cinque minuti mi hanno comunicato che non c'erano né personale né carrozzelle disponibili. Allora ci hanno chiesto se i miei genitori potevano raggiungere a piedi l'imbarco".

Vincenzo Cuzzocrea è ancora sbigottito. "Forse, guardando i miei genitori, non ci si rende conto che sono disabili, ma questo cosa cambia? Noi avevamo prenotato un servizio che a Malpensa c'è, e allora deve funzionare, altrimenti è una presa in giro".

Poi continua il racconto: "Alle nove e dieci è arrivata una ragazza con una carrozzina e ci ha proposto di far partire solo una persona. Io ho chiesto che si comunicasse al comandante di attendere qualche minuto, perché il problema era quello di trovare una seconda carrozzina, invece, dopo due minuti, è arrivata un'altra addetta che ci ha comunicato che il volo era partito senza di noi".

Oltre al danno, per i Cuzzocrea si è aggiunta anche la beffa, perché il bagaglio, che era stato imbarcato, è partito con l'aereo verso Reggio Calabria. Risultato: l'offerta che viene fatta alla famiglia è quella di partire nel pomeriggio con un volo Alitalia che fa scalo a Roma. "Ma dopo quello che è successo – conclude il signor Vincenzo – non li avrei mai lasciati da soli in un altro aeroporto senza di me".

Così i coniugi Cuzzocrea sono rimasti a casa del figlio, a Tradate, e potranno ripartire solo giovedì. "Quello che mi ha più amareggiato – spiega il signor Vincenzo – è che dei disabili sono stati trattati così. Domenica mattina molte cose non hanno funzionato, ho visto anche un signore di Catania costretto a tenere in macchina il padre, con il caldo, perché non c'era la carrozzina per lui. Non è degno di un paese come il nostro".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

